



SIRIA
Risposta d'emergenza al terremoto
Aggiornamento - 6 marzo 2023



L'UNHCR e i suoi partner svolgono attività di sostegno psicosociale e ricreative per 1.200 studenti alloggiati in centri collettivi ad Aleppo. Foto: ©UNHCR/H. Maarouf



\$51.3 milioni

Fabbisogno finanziario dell'UNHCR per la risposta d'emergenza al terremoto in Siria, destinata a **385.000 persone**



8.8 milioni

persone **colpite** in Siria dal terremoto



135.526

persone raggiunte con servizi di protezione in tutta la Siria



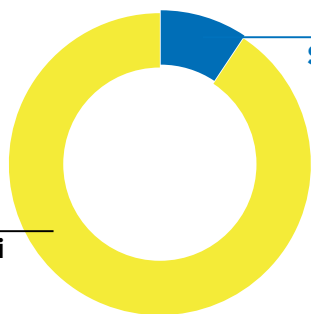
29,396
kit di primo soccorso¹

distribuiti in tutta la Siria, raggiungendo **141.280** persone



3.382 tende

distribuite nel nord-ovest della Siria, raggiungendo **16.910** persone

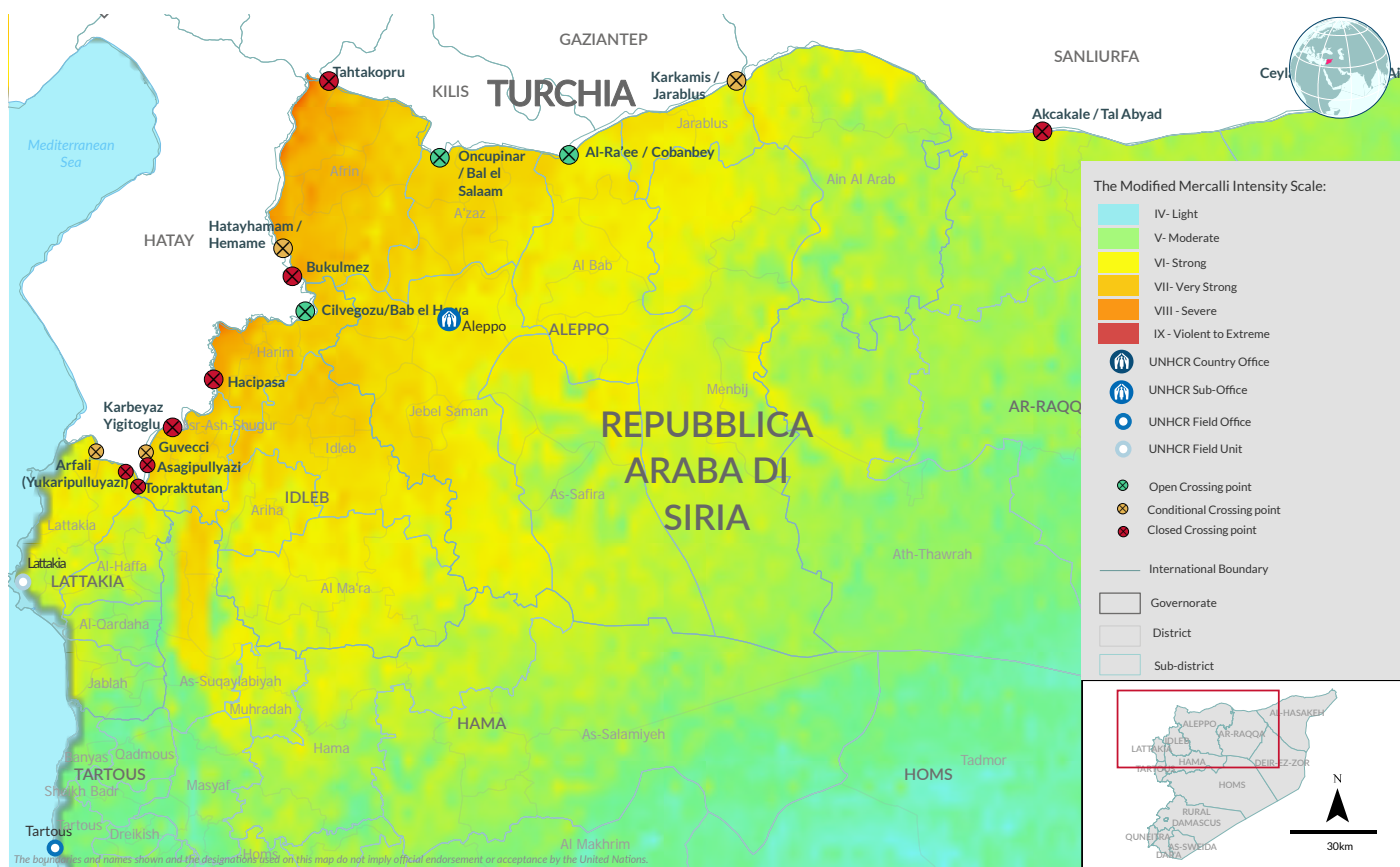


Finanziati:
\$4.8 milioni
9%

Gap:
\$46.5 milioni
91%

¹ Un kit di articoli di primo soccorso include i seguenti articoli: coperte termiche, set da cucina, teli di plastica, taniche, lampade solari e materassini.

Aree colpite dal terremoto



Contesto operativo

In Siria, ben prima dei terremoti del 6 febbraio 2023, circa 15,3 milioni di persone avevano già bisogno di assistenza umanitaria. L'ONU [stima](#) che a causa di quest'ultima emergenza almeno altre 50.000 famiglie (circa 250.000 persone) siano state sfollate ad Aleppo, Homs, Hama e Lattakia. Il 1° marzo, si contavano circa 328.000 persone nel governatorato di Lattakia ad aver bisogno di assistenza umanitaria a causa dei terremoti, con molti di loro sfollati dalle loro case mentre coloro che sono rimasti hanno bisogno di un riparo, articoli di soccorso e sostegno psicosociale.

Come visualizzabile dalla mappa in alto, il terremoto ha colpito pesantemente la Siria nord-occidentale, una regione in cui **4,1 milioni di persone dipendono dall'assistenza umanitaria**, la maggior parte delle quali donne e bambini. Sono stati segnalati **oltre 4.500 morti e 8.700 feriti**, principalmente nei distretti di Harim, Afrin e Jebel Saman, e i numeri dovrebbero aumentare. Inoltre, a seguito dei successive scosse del 20 febbraio, nella Siria nord-occidentale sono stati segnalati quasi 150 feriti ulteriori. I terremoti hanno colpito almeno 96 comunità e 35 sottodistretti nella Siria nord-occidentale; **più di 10.000 edifici sono stati parzialmente o completamente distrutti²** lasciando, secondo le stime, 55.000 famiglie sfollate.³

La risposta d'emergenza dell'UNHCR

La risposta di UNHCR in Siria

Sin dall'inizio dell'emergenza, l'UNHCR ha fornito protezione, articoli di primo soccorso e supporto per alloggi alle persone colpite dai terremoti, in particolare a quelle più vulnerabili come le famiglie con capofamiglia, gli anziani e le persone con disabilità.

² OCHA - North-West Syria: Situation Report - 28 febbraio

³ REACH - Earthquake Response Rapid Needs Assessment - 15 febbraio 2023

Articoli di primo soccorso

Al 26 febbraio, l'UNHCR aveva distribuito circa 23.100 kit di articoli di primo soccorso raggiungendo 109.800 persone. Altri 8.600 kit sono stati resi disponibili per la distribuzione alle famiglie colpite nei governatorati di Aleppo, Lattakia, Tartous, Hama e Idleb meridionale. L'UNHCR ha messo a disposizione 68.300 giacche e 31.450 capi di abbigliamento invernale dai suoi magazzini di Aleppo, Tartous e Homs. Inoltre, sono stati raccolti per la distribuzione quasi 537.900 pannolini per adulti, fondamentali per migliaia di anziani e persone con disabilità.

Protezione

In totale, l'UNHCR ha raggiunto **102.900 persone** ad Aleppo, Lattakia, Tartous, Homs, Hama e nei governatorati meridionali con attività di protezione dopo i terremoti del 6 febbraio. I centri di accoglienza sovraffollati e la mancanza di spazi personali per le famiglie o nelle strutture stanno portando ad un aumento del rischio di violenza di genere e sfruttamento e abuso sessuale. Tali rischi erano previsti dall'inizio dell'emergenza. L'UNHCR ha sviluppato messaggi informativi per le donne e bambini, sta inoltre distribuendo serrature, kit-dignità e per la riduzione del rischio, riorganizzando le strutture e coordinandosi con altri gruppi per rispondere efficacemente a questi rischi crescenti. Attraverso periodiche sessioni di sensibilizzazione su violenza di genere nei centri collettivi, l'UNHCR e i partner mirano a creare uno spazio in cui gli sfollati si sentano al sicuro e in grado di segnalare gli incidenti attraverso meccanismi di reclamo e feedback.

Dall'inizio della risposta all'emergenza, oltre 6.500 bambini hanno ricevuto servizi di protezione dell'infanzia nei centri collettivi di **Aleppo**; i servizi includono sessioni di pronto soccorso psicologico, supporto psicosociale e consulenza per la protezione dei minori. L'UNHCR e i suoi partner hanno inoltre continuato a organizzare attività sociali e ricreative nei centri collettivi di **Lattakia, Homs e Hama**. Queste attività includono giochi e sport, promuovendo uno spazio sicuro in cui i bambini possono scaricare lo stress e mantenere una quotidianità positiva.

Dal terremoto del 6 febbraio sono state organizzate 365 sessioni di informazione e sensibilizzazione legale sul decreto di sanatoria 24/2022 per circa 3.600 membri della comunità. Scadrà il 20 marzo il nuovo decreto di sanatoria 24/2022, che deroga le multe fatte ai rifugiati e richiedenti asilo per il superamento del limite temporale della residenza e per l'ingresso irregolare. A causa dei servizi legali concomitanti richiesti agli esperti legali dopo i terremoti, l'UNHCR e i suoi partner legali stanno chiedendo una proroga della scadenza.



L'UNHCR e i suoi partner distribuiscono beni di prima necessità alle famiglie colpite dai terremoti che alloggiano in centri collettivi ad Aleppo. Foto: ©UNHCR/H. Maarouf

Alloggi d'emergenza

L'UNHCR sta conducendo valutazioni strutturali degli edifici per aiutare a identificare le esigenze di alloggio nelle province colpite dal terremoto. Ad Aleppo, Lattakia, Homs e Hama sono stati valutati un totale di circa 49.430 edifici. Gli edifici che necessitano di consolidamento o manutenzione rappresentano il 41% del totale degli edifici valutati. L'UNHCR sta inoltre coordinando la lavorazione dei dati e sostenendo gli sforzi di gestione delle informazioni, nonché il sistema informativo geografico (GIS) basato sui dati delle valutazioni strutturali condotte dal sindacato degli ingegneri di Aleppo.

In collaborazione con le autorità locali, l'UNHCR e i partner hanno approvato l'elenco definitivo dei luoghi dove allestire centri di accoglienza per gli sfollati ad Aleppo e stanno definendo le procedure contrattuali per avviare i lavori. I centri collettivi temporanei allestiti attualmente nelle moschee e nelle scuole saranno presto chiusi e gli ospiti saranno trasferiti nelle 17 nuove località definite in questo elenco. Ad oggi, ci sono un totale di 120 centri collettivi formalmente riconosciuti ad Aleppo, 14 centri collettivi ad Hama e 24 a Lattakia.

L'UNHCR assieme ai suoi partner ha effettuato visite domiciliari a centinaia di famiglie colpite nel nord di Tartous per valutare i loro bisogni. I bisogni primari identificati sono articoli di primo soccorso, cibo e pannolini per adulti. I volontari dell'UNHCR e dei partner hanno anche valutato la situazione delle famiglie appena sfollate da Lattakia, Hama, Damasco e Aleppo verso i governatorati di Dar'a e Sweida. Queste famiglie riferiscono di urgenti necessità nell'accedere alla documentazione civile, agli articoli di prima necessità e all'iscrizione dei propri figli a scuola.

La risposta transfrontaliera di UNHCR nel nord-ovest della Siria

A causa dell'attuale situazione politica, non è consentito l'accesso al nord-ovest della Siria dall'interno del Paese stesso, rendendo i 3 valichi turchi di Cilvegozu/Bab el Hawa, Cobanbey/Al-Ra'ee e Oncupinar/Bal el Salaam (questi ultimi 2 aperti post-sisma) le uniche vie d'accesso al territorio. L'UNHCR sta guidando il coordinamento di tre gruppi – Shelter/NFI, Camp Coordination e Management (CCCM) e Protection – in stretta collaborazione con il Gruppo di Coordinamento umanitario, le ONG locali e internazionali e la struttura di coordinamento dell'intera Siria, fornendo assistenza diretta attraverso i suoi partner.

Poiché il governo siriano ha approvato l'ingresso del personale delle Nazioni Unite nella Siria nord-occidentale da Gaziantep, sono state organizzate 4 missioni interagenzia per incontrare funzionari locali, ONG e la comunità. Finora l'UNHCR ha aderito a tutte le missioni. Il 1 marzo, il Cluster Shelter/NFI ha condotto la sua prima missione tecnica nella Siria nord-occidentale insieme a IOM, UNICEF e WASH Cluster per valutare le condizioni nei centri di accoglienza che ospitano le famiglie sfollate dal terremoto ad Azaz, Aleppo.



Un convoglio dell'UNHCR diretto verso la Siria nord-occidentale il 28 febbraio 2023.
Foto: ©UNHCR

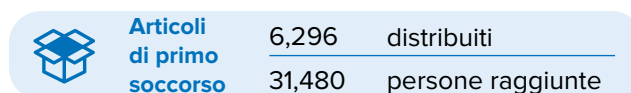
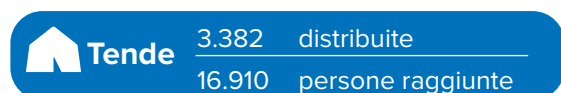
Alloggi d'emergenza e articoli di primo soccorso

Dopo il terremoto, 535 camion carichi di aiuti umanitari forniti da 6 agenzie delle Nazioni Unite hanno attraversato i valichi di frontiera di Bab Al-Hawa, Bab Al-Salam e Al-Ra'ee. Finora l'UNHCR ha partecipato a dieci convogli:

Data	Crossing point	Camion UNHCR	Kit di primo soccorso	Tende	Tendoni*
11 febbraio	Bab Al-Hawa	12	2.000		
14 febbraio	Bab Al-Hawa	18	2.500	1.000	
16 febbraio	Bab Al-Hawa	2		600	
16 febbraio	Bab Al-Salam	2		600	
21 febbraio	Bab Al-Salam	6	1.000		
22 febbraio	Bab Al-Hawa	3		300	4
23 febbraio	Bab Al-Salam	6	1.000		
28 febbraio	Al-Ra'ee	6	750		
1 marzo	Bab Al-Hawa	8	750	600	
2 marzo	Bab Al-Salam	3		900	
Totale		66	8.000	4.000	4

*magazzini temporanei

Dettagli delle distribuzioni (aggiornati al 2 marzo)



Grazie alle scorte già preposizionate nella Siria nord-occidentale e all'espansione della sua capacità d'assistenza a seguito del terremoto, l'UNHCR ha sostenuto le persone colpite con kit di primo soccorso e tende. Tra il 27 febbraio e il 2 marzo, il partner dell'UNHCR ha continuato a sostenere le comunità di Aleppo e Idlib. Dal 6 febbraio **sono state installate 3.382 tende** per 16.910 terremotati.⁴ Allo stesso tempo, sono stati distribuiti 6.296 kit di primo soccorso a 31.480 terremotati.⁵ L'UNHCR assieme ai partner ha istituito quattro centri di accoglienza gestiti dalle autorità locali (parco Ariha), Atarab (scuola Al Snaa, Atarib (scuole Asl Shamal e Maaret Tamsrin (area aperta).

I membri del gruppo umanitario Shelter/NFI guidati dall'UNHCR stanno sostenendo le comunità colpite con alloggi di emergenza e generi non alimentari, nei centri di accoglienza, nei campi esistenti e nei centri collettivi. A partire dal 2 marzo sono stati distribuiti generi non alimentari a oltre 110.000 persone e tende a oltre 53.000 persone. Sono state raggiunte circa 4.700 persone con la fornitura di kit di ripari di emergenza. Le principali località erano Dana, Maaret Tamsrin e Salqin a Idlib e i sottodistretti di Jandairis, Atareb, Suran e Azaz (in ordine decrescente) ad Aleppo. I partner hanno segnalato un aumento dei prezzi per la ristrutturazione degli alloggi d'emergenza, nonché una difficoltà nel rispondere all'enorme domanda di attrezzature per gli alloggi stessi, articoli invernali e carburante.

⁴ Le tende sono state distribuite nelle comunità di Ariha, Armanaz, Atma, Harim, Hassaniyeh-Hatya, Kelly, Maland, Sarmada e Yaqubiyeh ad Idlib e ad Afrin, Atareb, Bulbul, Dowalbeq, Fadrah, Jandairis, Kafrantin, Qatoura, Ra'el, campo di Sijraz, Comunità Suran e Tuwama ad Aleppo.

⁵ Articoli di primo soccorso sono stati distribuiti a Bulbul, Fadrah, Jandairis, Kafrantin e Qatoura in Aleppo, e nelle comunità di Armanaz, Armanaz Biret, Azar, Batenta, Darkosh, Foz-Zuf, Idlib, Jdidet Eljisir, Jisir-Ash-Shugur, Kherbet Eljoz, Mudiah-Luxin, Qanniyeh, e Salqin ad Idlib.

 **Protezione**

Assieme ai partner per la protezione dell'UNHCR, Syrian Relief and Development (SRD) e SHAFAK, continuano le attività di sensibilizzazione all'interno dei centri comunitari, centri di accoglienza attraverso squadre mobili. Dal 27 febbraio al 2 marzo, un totale di **3.399 persone sono state raggiunte** attraverso servizi di protezione, come primo soccorso psicologico, supporto psicosociale, attività di sensibilizzazione sulla prevenzione della violenza di genere (GBV) e rinvii a servizi di base e specialistici, attività di tutela dei minori, consulenza legale.

Dal 9 febbraio al 2 marzo, un totale di **32.626 persone sono state sostenute con attività di protezione**. Gli sforzi di risposta all'emergenza si stanno svolgendo ad Al Bab, Atareb, Azaz, Bazagh, Qabasim e Salama ad Aleppo, nonché ad Atma, Dana, Ehsem, Haranbush, Kafr, Maaret Qourqeen, Tamsrin, Takharim e Sarmada, a Idleb.

I partner dell'UNHCR riferiscono che le aree interessate sono sovraffollate, limitando la disponibilità di spazi sicuri dove svolgere attività di protezione. Gli alloggi non sono completamente attrezzati dal punto di vista igienico-sanitario e non c'è un numero sufficiente di tende a terra per coprire le ampie necessità. Un livello importante di sismofobia è stato segnalato tra la popolazione colpita, con un ulteriore impatto sul benessere mentale della popolazione nella Siria nord-occidentale.

 **Coordinamento e Gestione dei Campi**

Il gruppo umanitario di Coordinamento e Gestione dei Campi (CCCM) ha monitorato più di 86.500 sfollati tra il 6 e il 17 febbraio dopo il terremoto.⁶ Le partenze sono avvenute principalmente da Jandaris, seguita da Salqin e Harim. Le località principali in cui sono arrivati gli sfollati includevano i sottodistretti di Dana, Salqin e Idleb. Gli spostamenti sono ancora in corso e si prevede che la cifra aumenterà notevolmente. La creazione di centri di accoglienza per sfollati e spazi sicuri per donne e ragazze è una priorità. Il gruppo ha continuato a ricevere segnalazioni di incidenti nei siti di sfollati. Tra il 23 e il 26 febbraio, 27 siti di sfollati hanno subito incendi che hanno causato un morto e 14 feriti. Le tende e gli effetti personali degli sfollati interni sono stati distrutti o danneggiati.

⁶ Questa cifra riflette il numero di movimenti nel febbraio 2023 a causa del terremoto, rilevando che gli individui potrebbero essere stati esposti a spostamenti multipli e che le ragioni del movimento possono variare.